

MASCHERE D'ARTISTA



Ecco alcune informazioni sugli artisti che hanno ispirato le nostre maschere.

JOAN MIRÓ

Miró è stato un grande artista spagnolo. È nato il 25 aprile del 1893 e morto il 25 dicembre del 1983.

Era un bravo pittore che ha fatto circa 10.000



opere belle: ve ne metto una che a me piace tanto e che è in tema.
Si intitola "il carnevale"

Questo link di youtube vi parla di Mirò:

<https://www.youtube.com/watch?v=2oReHX5GTRU>

Mirò nacque a Barcellona nel 1893, era figlio di un orefice.

Cominciò a disegnare all'età di 8 anni.

Dopo la scuola intraprese studi commerciali e contemporaneamente prendeva lezioni private di disegno.

Terminati gli studi, lavorò per un anno come contabile in una drogheria, finché un esaurimento nervoso non lo convinse a dedicarsi esclusivamente all'Arte.

A 19 anni iniziò a frequentare scuole di Arte ed entrò in contatto con altri artisti.

A 27 anni si stabilì a Parigi. Conobbe Picasso e il circolo dadaista, gli astrattisti e i surrealisti. Nel 1929 Miró si trasferì di nuovo in Spagna. Iniziò a dedicarsi alle litografie e alla scultura.

Con lo scoppio della guerra civile spagnola (1936) tornò a Parigi, ma fece ritorno in Spagna al momento dell'invasione nazista della Francia.

A 51 anni, Miró iniziò a dedicarsi a lavori di ceramica e a sculture di bronzo. In questi anni fece molti viaggi ed esposizioni negli Stati Uniti. Nel 1978 si dedicò alla scenografia per il teatro e alla scultura monumentale.

In età avanzata Miró creò centinaia di ceramiche, tra cui il Muro della Luna e il Muro del Sole, presso l'edificio dell'UNESCO a Parigi. Si dedicò alla pittura su vetro.

Joan Miró morì a Maiorca all'età di 90 anni, è stato sepolto a Barcellona.

Nei suoi quadri Mirò utilizza colori forti e decisi come il giallo, il nero, il rosso e il blu ed elimina la prospettiva e la profondità. I suoi paesaggi sono popolati da forma astratte, animaletti, occhi, forme geometriche e, cosa molto importante, non c'è una vera e propria distinzione tra il bordo e il centro.

La sua pittura è definita **all over** perché le figure che la popolano vengono dipinte sulla tela senza differenza tra il centro e i bordi della tela. Questo può apparire un dettaglio ininfluenza, ma in realtà è molto importante. Per secoli, infatti, i pittori erano abituati a dipingere non soltanto utilizzando la prospettiva, ma consapevoli che le scene posizionate al centro dell'opera avevano un impatto visivo maggiore rispetto a quelle collocate di lato.

Spesso i pittori riservavano ai personaggi più importanti o alle scene più emozionanti la parte centrale della tela. Con Mirò questa distinzione si perde: le sue mezzelune e i suoi soli fluttuano liberamente sulla tela. Le sue opere sono spesso dipinte senza sfumature e con campiture piatte.

HENRY MATISSE

Artista, pittore francese. Nato il **31 dicembre 1869** a Le Cateau-Cambrésis, Francia; Morto il **3 novembre 1954** a Nizza, Francia.



È considerato uno dei fondatori dell'arte del **fauvismo**. È anche considerato una delle figure di spicco dell'arte moderna poiché i suoi dipinti e l'arte hanno influenzato molti artisti nel corso del 20° secolo.

Henry Matisse è cresciuto nella parte settentrionale della Francia.

Suo padre era un commerciante di grano e severo con Henri.

Andò a scuola a Parigi e **studiò legge**. Nel 1888 iniziò a lavorare come impiegato legale.

Matisse diventa un pittore

Nel 1889 Henri ebbe **un'appendicite**. Durante la sua guarigione, sua madre gli procurò delle forniture d'arte per avere qualcosa da fare. **Henry si innamora della pittura e dell'arte**. Decise che voleva diventare un artista. Suo padre era molto deluso.

Henri ha iniziato a esplorare la pittura. **Sua madre lo incoraggiava** a non seguire le normali regole dell'arte, ma a **provare cose nuove** e a **dipingere le sue emozioni**. Ha trascorso un anno a studiare arte all'Academie Julian di Parigi, ma è partito per allenarsi con l'artista Gustave Moreau, dove ha potuto esplorare stili di pittura più moderni.

Nel 1897, Matisse incontrò il pittore John Peter Russell. Russell lo ha introdotto all'**impressionismo** e al lavoro di van Gogh. Ha aperto un nuovo mondo a Matisse.

Prime opere

Matisse dipinse il suo primo capolavoro nel 1897. Si chiamava **'Il tavolo da pranzo'**. Ha continuato a dipingere influenzato da artisti come van Gogh e Cézanne. Ha studiato le opere di J.M.W. Turner e ha anche assunto lo stile di **Puntinismo** di Seurat.

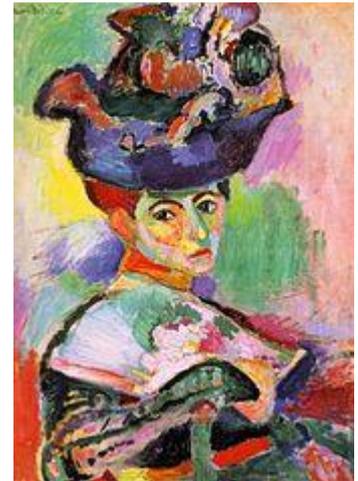
Fauvismo

All'inizio del 1900 Matisse ha sviluppato **un nuovo stile**. Ha iniziato a dipingere con **masse luminose di colori che applicati**

liberamente. Ha usato i **colori per esprimere emozioni** spesso usando colori che non avevano nulla a che fare con i colori naturali del soggetto. Nel **1905** Matisse, insieme ai colleghi artisti Maurice de Vlaminck e Andre Derain, esibì il loro nuovo stile al mondo. Un critico li ha chiamati '**fauves**', che significava '**bestie selvagge**'. Il nome è rimasto e il loro stile artistico si chiamava **Fauvismo**.

Donna con un cappello

Uno dei dipinti del 1905 di Matisse era '**Donna con un cappello**'. In questo dipinto puoi vedere che usa **colori luminosi e innaturali** per dipingere la donna. Porta un diverso livello di emozione al dipinto. Sebbene Matisse sia stato inizialmente criticato da alcuni per questo nuovo stile, Donna con un cappello fu acquistato dai maggiori collezionisti d'arte, dando a Matisse rinnovata fiducia.



Ritagli

Nei suoi ultimi anni, Matisse iniziò a sperimentare con i ritagli.

Ritagliava carta colorata e creava collage. Ha pubblicato un libro di questi ritagli chiamato Jazz che era molto popolare. Alcuni dei suoi ritagli sono diventati famosi pezzi di opere d'arte tra cui '*The Blue Nude*', '*Il lanciatore di coltelli*', e '*Icaro*'.

Curiosità

Era un buon amico dell'artista **Pablo Picasso**. In seguito sono diventati rivali.

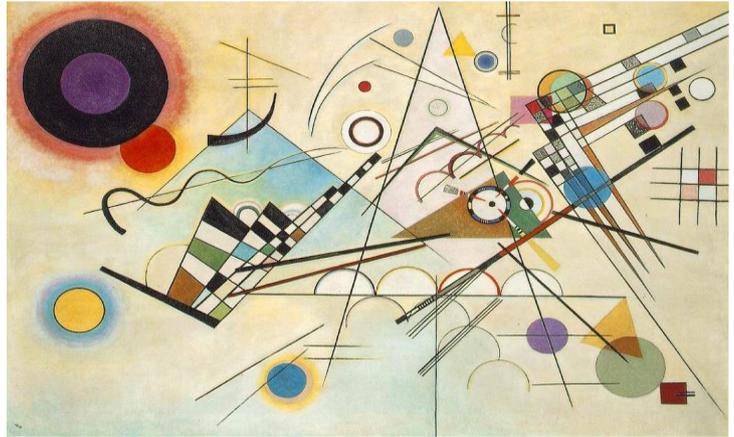
VASSILY KANDISKY

Vassily Kandisky: Russia, 16 dicembre 1886; Francia, 13 dicembre 1944.

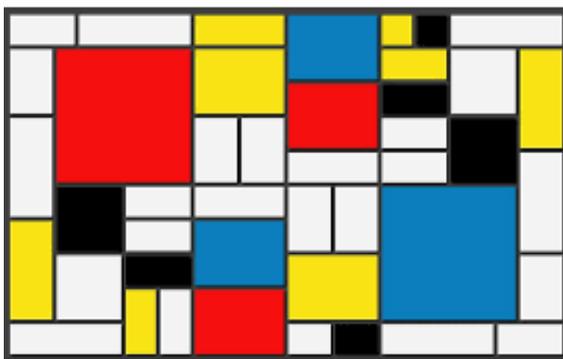
è considerato uno dei padri dell'astrattismo: cioè dipingeva non per rappresentare la realtà che vedeva, ma per

dare sfogo alle emozioni più intime, attraverso colori e forme, come fossero note di un brano musicale improvvisato.

Vassily kandisky ha eseguito dipinti di linee colorate che si rincorrono sulla tela e sembrano rappresentare mondi immaginari dove non c'è spazio per l'essere umano. Queste sono le caratteristiche delle opere di Vassily Kandisky: uno dei padri dell'arte astratta.



MONDRIAN



Pieter Cornelis Mondriaan, meglio conosciuto come

Piet Mondrian (nato in Olanda il 7 marzo 1872 ed è morto a New York, il primo febbraio 1944)

Il suo stile è composto da forme geometriche che possono rappresentare

molte cose, città, vie...

Figlio di Pieter Cornelis Mondriaan e Johanna Christina de Kok, cominciò la sua carriera come insegnante di italiano, ma praticò anche l'arte della pittura. La maggior parte dei suoi lavori è naturalista o

impressionista e consiste principalmente in paesaggi. Queste immagini pastorali dei suoi natii Paesi Bassi descrivono mulini, campi e fiumi, inizialmente nella maniera impressionista olandese, successivamente con l'utilizzo di una varietà di stili e tecniche che documentano la sua ricerca per un'espressione personale. Sono ancora dipinti in modo rappresentativo e ci illustrano l'influenza che svariati movimenti artistici ebbero su Mondrian.

Mondrian rimase molto colpito da una mostra di opere cubiste ad Amsterdam nel 1911 che modificò profondamente il suo lavoro a venire. La sua ricerca della semplificazione è visibile nelle due versioni di *Stilleven Met Gemberpot* ("natura morta con giara").

La versione del 1911 è cubista, mentre quella del 1912 si riduce a



una forma rotonda con triangoli e rettangoli.

L'ARTE DI NIKI DE SAINT PHALLE

Un trionfo di colore ed ironia per celebrare le inquietudini delle donne: è indescrivibile il genio creativo e anticonformista di Niki de Saint Phalle. Nota in Italia soprattutto per il **Giardino dei Tarocchi** che a Capalbio rende omaggio ai simboli degli arcani, le sue prime opere risalgono agli anni '50, fino ad approdare ai successi mondiali dell'artista tra cui spiccano le grandi e coloratissime figure femminili (Le Nanas) che l'hanno resa celebre.



Le Nanas

Mitologia, violenza, inquietudini private e sociali, sono i temi raccontati dalle sue opere. Nata in **Francia nel 1930**, secondogenita di un'aristocratica famiglia di banchieri, Niki de Saint Phalle ha trascorso **l'infanzia a New York**, poi a poco più di **20 anni ha fatto ritorno in Europa**, innamorandosi dei capolavori dei musei francesi e spagnoli, specialmente dei capolavori di Antoni Gaudì. **Colpita da un esaurimento nervoso, nel 1953, la giovanissima Niki comprese che l'arte era un autentico principio di vita, una cura contro le convenzioni sociali, un mezzo per esprimere la propria irrequietezza interiore.** Gli anni parigini rafforzarono la sua creatività, grazie anche alla collaborazione con lo scultore svizzero Jean Tinguely, che sposò nel 1971.

Durante il caos degli **anni sessanta**, tra ribellioni giovanili e le minacce di una terza guerra mondiale, Niki iniziò ad esplorare nuovi linguaggi artistici, finendo per definire la gamma iconografica dei suoi temi. Divenne così celebre grazie ai **Tiri**, cioè una serie di azioni durante le quali lei stessa, e a volte anche il pubblico, sparavano su

rilievi in gesso dove si trovano dei sacchetti di pittura che esplodono al momento dell'impatto. Sull'onda del movimento femminista, la talentuosa artista esplorò le modalità di rappresentazione dell'universo femminile, creando le bellissime Nanas, figure policrome di grandi dimensioni. Durante gli ultimi anni della sua vita, trascorsi soprattutto a San Diego, l'arte di Niki De Saint Phalle si esprime anche attraverso una serie di opere grafiche, un diario nel quale raccontava le sue impressioni quotidiane.

Donna e artista, coinvolta in un percorso di crescita profondo e allo stesso tempo complesso, Niki De Saint Phalle **ha sempre mantenuto un legame speciale con il mondo dell'infanzia**, cercando di divertire e coinvolgere i bambini con le sue opere. Questa sua sensibilità l'ha resa un'artista con un'anima poliedrica, combattuta tra il suo essere bimba e il suo essere donna.



Il giardino dei Tarocchi

La sua pop art, celebrata con le variopinte figure femminili in poliestere chiamate Nana, ha raggiunto il successo dopo alcuni anni, ma il talento di Niki non poteva rimanere nascosto.

ROBERT DELAUNAY

Pittore francese (Parigi 1885 - Montpellier 1941).

Nella sua ricerca pittorica, riconobbe la **necessità di scomporre l'oggetto e per ricostruirlo si affidava al colore e ai contrasti**. Il suo stile è stato definito **cubismo orfico**.



VITA E OPERE

Lasciata l'attività di pittore di scene, iniziò intorno al 1906, una ricerca che dalle esperienze postimpressioniste lo portò a concentrarsi sul problema colore-luce-movimento, sull'organizzazione armonica e giustapposizione dei colori, sulla percezione dinamica della luce che determina ritmi e contrasti serie dedicata Saint-Séverin, iniziata nel 1909). Espose le sue opere con il gruppo dei cubisti (1911 e 1912), ma egli stesso non si riteneva un vero e proprio cubista: riconobbe la necessità di scomporre l'oggetto e si basò, nella sua ricostruzione, unicamente sul colore. L'incontro con lo scrittore Apollinaire (che definì col termine **Orfismo** la ricerca di Delaunay) fu di grande importanza nel fissare in maniera più cosciente ed esplicita le intenzioni estetiche del **pittore; eseguire con il colore delle frasi colorate, fugate, come in musica ci si esprime con la fuga**, secondo le parole dello stesso D., portava l'autore a **sopprimere le immagini che gli venivano dalla realtà, a rifarsi unicamente al problema del colore** formale (serie Disques, Formes circulaires cosmiques, 1911-13). Ma la non oggettività non era una condizione essenziale: tra le due guerre D. dipinse ancora opere puramente astratte (Jeu des disques multicolores, Rhythmes, Joie de vivre e la decorazione

per l'Esposizione universale di Parigi, 1937, eseguita con la moglie Sonia) e opere in cui riappaiono immagini e riferimenti figurativi (Les coureurs), espressioni parallele della stessa ricerca di una peinture pure réalité, così come l'autore voleva intitolare l'insieme dei suoi appunti e considerazioni sull'arte.

Robert Delaunay parte, come i cubisti, dalla **scomposizione dell'oggetto reale analizzato nei vari suoi aspetti e da vari piani prospettici.**

Ma questo oggetto, come accade per esempio ne **'La Tour Eiffel' (1910)** viene inserito nella realtà che lo circonda, scomposta ed analizzata anch'essa nei suoi vari aspetti, conferendogli **una forza dinamica rotatoria e verticale.** C'è una visione simultanea non soltanto di tutte le facce degli oggetti che definiscono i volumi (soluzione cubista) ma anche



la sintesi dei tempi successivi durante i quali noi abbiamo conosciuto l'oggetto. Si tratta di uno spazio-tempo intuitivo, che ricorda anche



le contemporanee ricerche dei Futuristi.

ALEXANDER CALDER

Alexander Calder (Lawnton, 22 luglio 1898 - New York, 11 novembre 1976) è stato uno scultore statunitense.

Calder proveniva da una famiglia di artisti. Il nonno, lo scultore Alexander Milne Calder, nacque in Scozia ed emigrò a Filadelfia nel 1868. È l'autore della colossale statua di William Penn in cima alla

torre di Philadelphia City Hall. Il padre, Alexander Stirling Calder, è stato anch'esso uno scultore noto, ha prodotto molti monumenti pubblici, per lo più a Filadelfia. La madre, Nanette Lederer



Calder, era una ritrattista professionista che aveva studiato presso l'Accadémi Julian e la Sorbona a Parigi.

nel 1919, **a 21 anni, Calder ha già una laurea in Ingegneria** meccanica e comincia a fare i lavori più disparati: è ingegnere idraulico e poi disegnatore per la New York Edison Company, anche fuochista su una nave, perfino addetto al controllo delle ore in una segheria.

Celebre per le sue sculture mobili liriche, sospese, contraddistinte da forme e colori elementari, Alexander Calder ha realizzato sculture pubbliche a grande scala, antropomorfe nella loro fluidità organica. Contribuì all'evoluzione del modo in cui le forme potevano essere concepite e, soprattutto, attivate all'interno dello spazio. Non è così assurdo sostenere che l'esperienza di Alexander Calder in qualità di ingegnere meccanico gli abbia permesso di sviluppare una

comprensione delle forme, delle strutture e dei rapporti fondamentale per la realizzazione delle sue sculture, in particolare i mobiles.

All'inizio della carriera, l'autore americano si tenne sempre informato riguardo all'avanguardia europea. Nonostante avesse sviluppato un'identità artistica molto personale, i suoi viaggi a Parigi gli permisero di conoscere artisti come **Joan Mirò**, che in seguito avrebbe avuto grande influenza sulla sua opera. **Nel 1931 Calder si unì al gruppo Astrazione-Creazione**, un collettivo artistico con membri quali **Piet Mondrian e Vassilij Kandinskij**. Il loro obiettivo era **promuovere l'arte astratta**, dopo il ritorno al figurativo degli anni '20, e contrastare l'influenza dell'agguerrito gruppo dei surrealisti capeggiati da André Breton.

LE SCULTURE MOBILI DI ALEXANDER CALDER

I primi esperimenti di Calder con le **sculture astratte e cinetiche**, risalenti agli inizi degli anni Trenta, si trasformarono gradualmente nelle celebri **mobiles**, ovvero "**sculture mobili**", secondo la definizione coniata da Marcel Duchamp. Le sue prime sculture **potevano essere mosse sia a mano sia da motorini elettrici**. In pezzi come Senza titolo del 1932 il movimento era addirittura generato dalle correnti d'aria. In quanto oggetti, i mobiles occupavano lo spazio in modo particolare e sofisticato. Erano concepiti in termini pittorici, con



perfetto bilanciamento di forme, linee e colori.



Calder, comunque, si dedicò anche a **sculture "tradizionali"**, battezzate **stabiles** da Jean Arp, proprio perché non si muovevano. Qualunque fosse la forma data alle sue opere sempre dinamiche e di grande impatto, il

contributo di Calder al rinnovamento del linguaggio e della tradizione scultorea, è indubbio. Alexander Calder fu il primo scultore in occidente a esplorare in modo così preciso le implicazioni del movimento. Il primo a procedere e scommettere sull'alterazione delle forme nelle sue opere. Pochi artisti, come lui, hanno contribuito in modo così fondamentale al progresso dell'arte contemporanea.

VICTOR VASARELY

Nascita: 9 Aprile nel 1906 a Pècs, in Ungheria.

Morte: 15 Marzo del 1997 a Parigi, in Francia.

È stato il fondatore del **Op art (Optical Art) l'arte delle illusioni ottiche**, utilizzando figure geometriche.



LA SUA ARTE



la sua arte e una visuale ottica, che gioca sulle figure geometriche per esempio il cerchio, il quadrato....

Ha deciso di diventare artista nel 1930.

In questo periodo fa la conoscenza dell'**astrattismo**.

Nel 1930 lavora come grafico a Parigi.

Successivamente è attratto dal **cubismo**.

-periodo Belle-Isle (paese della Francia) astratto con materiali naturali.

-periodo Denfert. Victor è ispirato dalle pareti della stazione metro di Denfert-Rochereaua Parigi.

-periodo Cristal-Gordes, con le opere in cui le forme e colori si giustappungono. Periodo in cui l'artista inizia a fare ricerche grafiche.

KEITH HARING

Stati Uniti 4 maggio 1958,

16 febbraio 1990

Ispirazione arte: fumetti

Disney e Andy Warhol (pittore pop art)

In adolescenza era molto



spesso sotto effetto di droghe e alcol, ma continuava a coltivare la sua passione per il disegno stilizzato e con poche sfumature. Terminati gli studi secondari nel 1976, Haring si iscrisse all'Ivy School of Professional Art di Pittsburgh, dove - persuaso dai genitori - iniziò a

frequentare le lezioni di grafica pubblicitaria. Ben presto, però, il giovane Keith capì che non era quella la sua strada, e abbandonò il corso dopo due semestri; con l'allontanamento dagli studi regolari affrontò un periodo di nera miseria e di attività temporanee. Nel 1977, poi,



entrò a contatto con un artista che gli suscitò una grande emozione, insieme a lui sviluppò la sua vocazione: si trattava di Pierre Alechinsky, che in quell'anno era protagonista di una mostra al museo d'arte di Pittsburgh. Giusto un anno dopo, Haring, forte delle conoscenze estremamente variegata raggiunte nel campo dell'arte, organizzò la sua prima mostra personale, riscuotendo un grande

successo. Nel 1979 strinse amicizia con un artista emergente di Brooklyn: Jean-Michel Basquiat, col quale rimase amico fino alla morte di questi, avvenuta due anni prima di Haring.

Lo stile di disegno di Keith Haring ha delle forme molto definite con degli 'omini' che danzano e ballano rappresentando la Libertà. Essendo molto colorata come arte aiuta a dar sfogo all'immaginazione. Inoltre Keith Haring ha 'affrescato' un palazzo di Pisa.

Ecco il link di un documentario di 51 minuti

<https://www.youtube.com/watch?v=Mrhk7UYq59o>

Ed ecco un altro documentario che parla di Keith Haring a Pisa, un po' più corto

<https://www.youtube.com/watch?v=0NJNNQ9WCKc>

A cura di: Irene A., Emma D., Christian, Antonio, Simone

